

# L'Unione regionale bonifiche umbre per la difesa idrogeologica del territorio

*Tre consorzi per la bonifica, associati per la messa in sicurezza e la salvaguardia ambientale dei comprensori di pertinenza*

L'Unione regionale bonifiche umbre coordina l'attività dei tre consorzi per la bonifica (quello della Valdichiana Romana e Val di Paglia, il Tevere-Nera e quello per la Bonificazione Umbra) soprattutto per la realizzazione e la gestione di opere di difesa e regolazione idraulica, pianificando gli interventi di salvaguardia ambientale e sicurezza del territorio. Le tematiche inerenti la difesa idrogeologica sono diventate argomento di stretta attualità per via di vari eventi accaduti sull'intero territorio nazionale a inizio 2010, con alluvioni e conseguenti frane e smottamenti che hanno messo in ginocchio diversi paesi: anche l'Umbria è stata colpita da questo tipo di emergenza, però, proprio grazie all'attività dei consorzi membri dell'Unione regionale bonifiche umbre, la situazione si è potuta mantenere sotto controllo, in quanto da tempo si era potuto agire - e si sta continuando a farlo senza sosta - per mettere in sicurezza il territorio e attenuare i rischi

idraulici, attraverso apposite opere, grazie a finanziamenti regionali, statali o comunitari. A breve, tra l'altro, sarà siglata una convenzione con la Regione Umbria affinché l'Unione regionale - che già esegue il servizio piene, attraverso i propri consorzi associati, avendo perfetta conoscenza delle criticità del territorio - entri a tutti gli effetti a far parte del sistema di Protezione Civile, con i propri uomini e mezzi. Il Consorzio per la bonifica della Valdichiana

Romana e Val di Paglia ha focalizzato la propria attenzione soprattutto sulla parte meridionale del proprio comprensorio di pertinenza - ovvero ad Orvieto Scalo e Ciconia, in quanto lì confluiscono i due principali corsi d'acqua del territorio, i fiumi Chiani e Paglia, che a propria volta sfocia nel Tevere, realizzando opere per la mitigazione del rischio idraulico investendo complessivamente circa 10 milioni di euro (cui ne vanno sommati ulteriori 8 per interventi di

sistemazione idraulica). Sul fiume Chiani, a monte, sono in servizio due casse di espansione - quella in località Molino di Bagni, che ha funzionato durante le precipitazioni di gennaio 2010, del resto come nel 2005 e 2008, abbinata, più a valle, con quella di Morrano, non entrata in funzione, in quanto progettata per tempi di ritorno più elevati - il cui compito è quello di accumulare temporaneamente volumi d'acqua che sciolmano la punta di piena, per poi rimetterle nel

corso d'acqua quando sono terminati i flussi più alti, con particolare beneficio per le zone a valle con insediamenti urbani. Se le casse di espansione vengono fatte in zone non antropizzate, in corrispondenza dei centri abitati, invece, vengono erette difese arginali adeguate. Tutto questo si aggiunge alla ordinaria (e spesso straordinaria) attività manutentiva dei corsi d'acqua

- comune ai tre consorzi associati - espletata direttamente dal proprio personale, con macchine operatrici di proprietà in ogni comprensorio, al fine di mantenere l'efficienza idraulica dei corsi d'acqua rendendo sgombre le sezioni idriche, da residui di canne palustri e di vegetazione arborea. L'attività di sistemazione idrogeologica del Consorzio Tevere-Nera - il cui territorio per le calamità naturali causate dagli affluenti ha avuto, negli ultimi anni, danni per 4 milioni di euro - è imperniata su un progetto per la messa in sicurezza delle sponde del fiume Nera, che attraversa la città di Terni.

I primi due lotti, per proteggere le aree esondabili della Conca Ternana, da 820mila euro cadauno, sono già stati appaltati, ed è ora in programma un terzo lotto per proteggere le sponde del Nera fino alla città di Narni per 3,5 milioni di euro. Non è stato ancora finanziato, invece, un progetto, rimasto allo stato preliminare, per la messa in sicurezza del

le zone industriali di Terni e Narni Scalo per un importo di 25 milioni di euro, teso a proteggere le attività industriali ed artigianali della zona. In più, al Tevere Nera sono alle prese con l'atavico problema del mancato pagamento dei contributi da parte dei consorziati, ma proseguono le vittorie legali grazie ai ricorsi presentati.

Al Consorzio Bonificazione Umbra, l'imponente opera di risanamento ambientale ed idrogeologico è focalizzata nel comprensorio di Foligno, sull'asse della statale Flaminia: disco verde per la sistemazione idraulica del torrente Renaro (per un importo di 3 milioni di euro), nella zona di Ponte Antimo (con ricostruzione di tre ponti carrabili ed uno pedonale) e a Sant'Eraclio, grazie all'appalto per l'ultimo stralcio dei lavori, costati complessivamente 7 milioni di euro, con la realizzazione di una rete fognaria per le acque bianche, così come avverrà vicino al nuovo ospedale "San Giovanni Battista" e alla Paciana, (zona Agorà, per un importo di 1 milione di euro). Nella parte Sud del comprensorio è in fase di costruzione, dal 2006, una pista ciclabile ecocompatibile che percorre l'intera rete idraulica da Spoleto ad Assisi, attraverso otto comuni. L'importo complessivo, interamente finanziato dalla Regione dell'Umbria è pari a un ammontare di 4.600.000,00 di euro.



Alveo fosso Caldaro